

# L'INGRESSO DEGLI STUDENTI STRANIERI

## PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA E INSERIMENTO

*È importante l'appello mattutino. Recitare una lista di nomi come se si contassero le pecore è inammissibile. Io chiamo i miei ragazzi guardandoli, li accolgo, li nomino uno per uno, e ascolto la loro risposta. In fondo, l'appello è l'unico momento della giornata in cui il professore ha l'occasione di rivolgersi a ciascuno dei suoi studenti, anche se solamente pronunciando il suo nome. Un breve istante in cui lo studente deve sentire di esistere ai miei occhi, lui e non un altro."*

Daniel Pennac, Diario di scuola

**A CURA DI C. DI BENEDETTO**

20 giugno 2017

# L'INGRESSO DEGLI STUDENTI STRANIERI

## PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA E INSERIMENTO

### **1. PREMESSA**

Il presente documento si pone lo scopo di fissare precise modalità di inserimento degli studenti stranieri che pervengono al nostro istituto, chiedendo di esservi iscritti. Per quanto tali richieste siano fino ad ora percentualmente poco rilevanti rispetto al numero totale degli iscritti, già nel presente anno scolastico è apparso un dato non trascurabile riguardo al numero dei richiedenti l'iscrizione alle classi prime dell'A.s. 2016-17, dove, su 278 allievi, 35 risultano di nazionalità non italiana, vale a dire il 12,58 % del totale. Il numero è comprensivo dei ragazzi nati in Italia da famiglie immigrate, e di quelli che, nati in paesi stranieri, hanno però frequentato anche solo parzialmente la scuola italiana, a cui si aggiungono pochi ragazzi di recente immigrazione (N.A.I.).

Tuttavia l'aumento progressivo degli arrivi registrato negli ultimi anni fa presumere che la tendenza non si fermerà ma, anzi, sia destinata ad aumentare, considerato anche il trend dei movimenti migratori che interessano il nostro Paese, il nord Italia e in particolare l'area del comune di Paderno. I dati più recenti forniti dall'Osservatorio regionale O.r.im.hanno certificato che attualmente gli stranieri sono un milione e 300mila in Lombardia e oltre 525mila in provincia di Milano. In tutta la regione gli alunni stranieri sono il 14% del totale.

D'altra parte, la presenza di studenti stranieri che ci vengono segnalati dalle scuole primarie e secondarie di primo grado operanti sul territorio di Paderno, e collegate all'Istituto Gadda in una apposita Rete dedicata all'Intercultura, ci persuade che sia irrinunciabile predisporre una specifica procedura che consenta di accogliere i soggetti in entrata e di fornire loro un intervento mirato sui loro reali bisogni formativi. La procedura, inoltre, andrebbe a istituire una prassi finalizzata a coinvolgere fin dalle primissime battute tutto il personale della scuola, non soltanto i docenti, nella presa in carico del nuovo studente, in vista di un più facile inserimento nel nuovo contesto scolastico, a cui seguirà, nell'immediato, la progettazione di un curriculum calibrato e personalizzato tramite apposito PdP.

Molteplici sono le figure che intervengono a questo proposito: dal personale di segreteria col quale si avvia il primo contatto, al Dirigente Scolastico, ai docenti che effettuano il colloquio di conoscenza, anche alla presenza della famiglia dello studente, ai docenti del consiglio di classe chiamati a esprimere valutazioni sui livelli di preparazione in entrata, al docente che si occupa di Intercultura, che potrà raccogliere eventuali informazioni aggiuntive sulla storia personale e scolastica del ragazzo e, per finire, ai colleghi che svolgeranno il corso di Italiano L2.

Per lo studente straniero, soprattutto se N.A.I., l'ingresso nella scuola secondaria di secondo grado non può essere affidato a valutazioni impressionistiche dettate dall'urgenza o dalla casualità (gli studenti immigrati tendono a scegliere la sede scolastica più vicina al domicilio).

Il primo problema da affrontare è la decisione riguardante la classe in cui inserirlo, una volta accertate le competenze in entrata. La norma prevede che l'inserimento rispetti la corrispondenza anagrafica con la classe scelta, tuttavia tale principio, che da un punto di vista pedagogico riveste una sua indiscutibile valenza, se accolto come unico indicatore, può esporre lo studente ad affrontare ostacoli ancora maggiori; inserirlo in una classe dove trovi compagni di età non troppo distante dalla propria risulta facilitante nella costruzione delle relazioni, ma nel contempo è opportuno valutare la reale possibilità di agganciare l'allievo al percorso di costruzione dei saperi e delle competenze che risultino per lui accessibili, obiettivo non meno importante dell'apprendimento linguistico.

Per questo motivo, fondamentale è la prima fase diagnostica (test linguistici ma anche test sulle competenze in entrata nelle discipline base, da proporre nella lingua veicolare dello studente e che gli consentano di esprimere le sua preparazione).

Vale la pena, comunque, di ricordare quanto affermato dal Consiglio d' Europa: "*Gli insegnanti hanno bisogno di una formazione specifica per imparare a lavorare efficacemente in classi diversificate*" (Bruxelles Com., 2008, 425, p.7)

## COSA SI CHIEDE A UNA SCUOLA MULTICULTURALE

Alla luce dei ragguardevoli fenomeni migratori che interessano il nostro Paese, la scuola di oggi è chiamata a raccogliere la sfida approntando misure che siano in grado di offrire una risposta efficace e concreta ai bisogni formativi degli immigrati, attraverso la predisposizione di un ambiente sereno e accogliente, di un contesto dotato di strumenti e opportunità motivanti, tese a sviluppare le potenzialità di ciascuno, in vista del proprio successo formativo.

Alla scuola, oggi, si chiede di farsene carico:

- **sollecitando** nei docenti la crescita di professionalità nuove, interessate a ricomporre le diversità in un orizzonte comune
- **Promuovendo** una didattica inclusiva
- **Favorendo** la circolazione delle esperienze tra i docenti
- **Adattando** e riformulando i piani didattici alle esigenze degli apprendenti
- **Valorizzando** la diversità etnica come fattore di arricchimento e come terreno di confronto per migliorare la conoscenza reciproca all'interno del dialogo educativo

Da tali intenti discendono le azioni concrete, attese da una scuola multiculturale ben attrezzata:

1. **Promuovere** in tutte le sue componenti la consapevolezza responsabile di fronte alla presenza degli studenti stranieri e alle implicazioni che ne derivano
2. **Predisporre** un apposito protocollo di entrata per gli studenti stranieri, che viene inserito nell'offerta formativa dell'istituto
3. **Svolgere** un'azione di orientamento nei confronti del richiedente l'iscrizione, guidando la scelta della collocazione più idonea alle sue competenze e di riorientamento nel caso se ne ravveda la necessità
4. **Sviluppare** la riflessione sulla multiculturalità attraverso azioni di formazione dei docenti
5. **Individuare** i docenti che accolgano gli studenti stranieri e le loro famiglie, per offrire loro l'opportunità di interloquire, fin dove possibile, nella loro lingua madre o comunque attivare l'intervento di un mediatore linguistico, nel caso se ne ravveda la necessità
6. **Mettere a punto** strumenti mirati alla prima fase dell'accoglienza, fissando anche tempi, figure e azioni
7. **Istituire** un gruppo di lavoro, o una commissione, per affrontare le problematiche dell'inserimento e dell'apprendimento sul piano dell'organizzazione e della didattica, attraverso la ricerca, la messa a punto e la gestione di materiali comuni
8. **Creare** un team di docenti specialisti di italiano L2, in modo che consentano un'offerta stabile nell'offrire agli apprendenti corsi laboratoriali efficaci e strutturati
9. **Disporre** di materiali specifici anche multimediali, vocabolari e libri di lettura secondo i vari livelli di competenza linguistica
10. **Curare** la creazione di un archivio digitale al fine di raccogliere tutte le risorse didattiche utilizzate nella pratica didattica, i materiali di verifica e gli strumenti di monitoraggio dell'apprendimento
11. **Essere inserita** in una rete di rapporti che lega le scuole del proprio territorio o bacino di utenza, di cui condivide le finalità, in un'ottica basata sullo scambio di esperienze e la collaborazione formativa
12. **Partecipare** a iniziative legate al tema della multiculturalità, adoperandosi per favorire la ricaduta interna dei valori ad essa sottesi

13. **Attivare** rapporti di collaborazione con enti esterni e di volontariato per ottenere un sostegno allo studio della lingua italiana e la partecipazione ad iniziative formative rivolte agli ospitanti

## **2. UNO SGUARDO ALLA NORMA**

L'ingresso e l'iscrizione dei minori stranieri nel sistema scolastico italiano, sono regolamentati dal **D.P.R. dell'agosto 1999** recante norme di attuazione del testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero, a norma dell'articolo 1, comma 6, del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286.

L'iscrizione alla classe risponde a un primo criterio, che è quello della corrispondenza anagrafica alla classe di inserimento, salvo differenti disposizioni decise dal Collegio Docenti. Si riportano alcuni passi di particolare interesse del suddetto D.P.R. che fornisce le indicazioni guida sull'inserimento degli studenti stranieri:

CAPO VII

DISPOSIZIONI IN MATERIA DI ISTRUZIONE

DIRITTO ALLO STUDIO E PROFESSIONI

ART.45 –L'Iscrizione scolastica

*“.... vengono iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica, salvo che il collegio dei docenti deliberi l'iscrizione ad una classe diversa, tenendo conto:*

*a. dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza dell'alunno, che può determinare l'iscrizione ad una classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella corrispondente all'età anagrafica.*

*b. dell'accertamento di competenze, abilità e livelli di preparazione dell'alunno.*

*c. del corso di studi eventualmente seguito dall'alunno nel Paese di provenienza.*

*d. del titolo di studio eventualmente posseduto dall'alunno.*

*3. Il collegio dei docenti formula proposte per la ripartizione degli alunni stranieri nelle classi: la ripartizione è effettuata evitando comunque la costituzione di classi in cui risulti predominante la presenza di alunni stranieri.*

*4. Il collegio dei docenti definisce, in relazione al livello di competenza dei singoli alunni stranieri, il necessario adattamento dei programmi di insegnamento, allo scopo possono essere adottati specifici interventi individualizzati o per gruppi di alunni, per facilitare l'apprendimento della lingua italiana, utilizzando, ove possibile, le risorse professionali della scuola. Il consolidamento della conoscenza e della pratica della lingua italiana può essere realizzata altresì mediante l'attivazione di corsi intensivi di lingua italiana sulla base di specifici progetti, anche nell'ambito delle attività aggiuntive di insegnamento per l'arricchimento dell'offerta formativa.*

*5. Il collegio dei docenti formula proposte in ordine ai criteri e alle modalità per la comunicazione tra la scuola e le famiglie degli alunni stranieri. Ove necessario, anche attraverso intese con l'ente locale, l'istituzione scolastica si avvale dell'opera di mediatori culturali qualificati.”*

**Le linee guida** emanate dal **MIUR per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri del Febbraio 2006** suggeriscono, nella prima fase di inserimento, di prevedere 8/10 ore settimanali per 3/4 mesi di insegnamento, anche grazie alla collaborazione di Enti Locali e con progetti mirati, ma ribadiscono come fattore essenziale l'inserimento nella classe di appartenenza e l'uso di laboratori linguistici, secondo un metodo integrato.

Inoltre, per rinforzare la collaborazione coi genitori degli studenti stranieri viene incoraggiato l'uso di materiale facilitante plurilingue finalizzato ad aumentarne la consapevolezza ed eventualmente il ricorso alla mediazione linguistica.

Altre indicazioni sono fornite per la valutazione degli alunni stranieri, con l'affermazione dell'equivalenza rispetto a quella degli alunni italiani ma nel contempo con l'attenzione alla *“cultura, alla storia e alle competenze in italiano di ciascun alunno”*.

Ulteriore sottolineatura è rivolta alla formazione dei docenti ed alla necessità che il tema dell'inserimento degli alunni stranieri sia affrontato in un'ottica di interculturalità ed entro una logica di costruzione di reti anche non solo strettamente territoriali.

### **3. DA DOVE INIZIARE**

Strumenti operativi del Piano dell'Offerta Formativa sono il protocollo di accoglienza che stabilisce modalità, tempi, strumenti, figure e ruoli relativi all'inserimento dei discenti; e la scheda di passaggio alla secondaria superiore o scheda conoscitiva di raccordo - nel caso gli studenti provengano da scuole secondarie di I grado frequentate in Italia- che verrà trasmessa dall'istituto di provenienza, documento contenente tutti gli elementi utili a ricostruire il percorso degli studi pregressi e le competenze linguistiche raggiunte.

Il primo momento di contatto col nuovo istituto coincide con la richiesta di iscrizione, che viene presentata dal discente straniero, a cui farà seguito un colloquio di conoscenza preliminare con la DS e i docenti preposti alla prima fase di accoglienza; contestualmente verrà compilata la **scheda di conoscenza**, nella quale inserire tutti gli elementi significativi della storia familiare e scolastica del ragazzo, nonché le note descrittive che riguardano lo studio pregresso della lingua italiana (quanti anni, contenuti, livelli); nella scheda di conoscenza confluiranno le indicazioni già presenti nella scheda di raccordo trasmessa dagli istituti di provenienza, se lo studente ha già frequentato anche per breve tempo la scuola italiana. Successivamente si procederà a somministrare test di conoscenza dell'italiano, della lingua veicolare e di alcune materie base in modo da poter valutare se e in quale classe inserire lo studente.

La scheda di osservazione si completa con la **scheda di rilevazione linguistica**, dove trovano collocazione gli elementi riguardanti le competenze linguistiche in entrata; tale scheda, che verrà compilata gradualmente a partire dall'inserimento dello studente in classe, presenta una sezione dedicata anche alla relazionalità, ai comportamenti e alle altre abilità attivabili nel primo anno e che saranno oggetto di osservazione nei primissimi mesi.

La scheda di conoscenza, corredata da quella di rilevazione linguistica e dai risultati dei test di entrata, consentiranno inoltre di definire gli obiettivi del PdP.

### **4. ASPETTI ORGANIZZATIVI – ATTORI -FUNZIONI**

Le figure che guidano il percorso di inserimento dello studente straniero sono:

**il referente per l'Intercultura - l'insegnante di laboratorio di Italiano L2 – l'insegnante di lettere e il coordinatore della classe di inserimento – la commissione Accoglienza/Intercultura**

Ma è importante sottolineare che tutto il consiglio di classe è coinvolto nel creare un clima favorevole all'inserimento in modo sereno e proficuo, al fine di sostenere il discente verso il traguardo del successo formativo.

I compiti delle singole figure si intendono declinate come segue:

**al referente per l'Intercultura** spetta

- Il coordinamento delle fasi iniziali riguardanti l'arrivo a scuola
- il colloquio di presentazione affiancato dal Collaboratore del DS preposto
- la condivisione della valutazione orientativa espressa dal DS e dai docenti coinvolti nel primo incontro
- il coordinamento del gruppo di lavoro/ commissione Intercultura
- i rapporti coi coordinatori delle classi in cui sono inseriti gli studenti stranieri
- i rapporti coi docenti del laboratorio di italiano L2
- la partecipazione alle riunioni della Rete Intercultura del territorio
- l'adesione e l'organizzazione interna di iniziative promosse dalla Rete

**all'insegnante di Italiano L2 spetta:**

- la messa a punto e lo svolgimento dei test linguistici di ingresso e uscita dai percorsi di italiano L2
- la composizione dei gruppi di laboratorio
- il coinvolgimento dei consigli di classe
- la circolazione delle informazioni sul rendimento dei singoli studenti e sull'avanzamento delle competenze raggiunte ai consigli di classe che hanno in carico lo studente straniero
- la programmazione delle attività da svolgere in laboratorio

**all'insegnante di lettere della classe di inserimento è affidata:**

- la cura delle condizioni interne alla classe, favorevoli alla socializzazione coi compagni e all'apprendimento della lingua italiana, in raccordo col collega di laboratorio
- la sollecitazione della partecipazione del discente alle attività comuni svolte in classe e alle lezioni
- la predisposizione di itinerari semplificati di apprendimento e le relative prove di verifica

**al Consiglio di classe è affidata:**

- La stesura del PdP, che verrà seguita in particolare dal **coordinatore di classe; il documento** terrà conto dei livelli evidenziati all'ingresso e predisporrà un piano didattico secondo livelli progressivi di competenze (D.P.R. 394/98)
- Nel PdP verranno indicati gli obiettivi personalizzati coerenti con la situazione in entrata del discente, i contenuti ritenuti essenziali da raggiungere e le tappe del percorso formativo
- Il PdP chiarisce allo studente tempi e modalità del percorso col fine di aumentarne la consapevolezza e l'adesione al processo ma nel contempo costituisce per i docenti il punto di riferimento per la progettazione progressiva della didattica nella sua declinazione disciplinare
- La collaborazione continua e costruttiva coi colleghi del consiglio di classe, per favorire l'inserimento e l'inclusione dello studente, con la messa in comune di osservazioni sull'andamento della socializzazione e sulla progressione dell'apprendimento, tutti elementi che il coordinatore si farà carico di raccogliere e analizzare

**alla commissione Accoglienza/Intercultura**

con la consulenza di un docente di italiano L2, dei docenti della lingua parlata dallo studente o della lingua veicolare (francese, inglese, spagnolo) spetta:

- l'elaborazione di griglie o strumenti specifici per il monitoraggio dei processi di apprendimento in collaborazione col docente specialista di italiano L2
- il supporto ai docenti delle classi dove sono inseriti gli studenti stranieri

Il **DS**, tenuto conto dell'insieme di dati raccolti nel colloquio iniziale di presentazione e della valutazione in entrata espressa dai docenti che hanno incontrato lo studente ed esaminato le prove di conoscenza linguistica (Lingua Italiana- lingua del parlante o veicolare - test) valuta:

- quale tipo di percorso formativo è più idoneo alle competenze dello studente
- in quale anno di corso e classe è più opportuno inserirlo

**5. LE FASI DELL'ACCOGLIENZA**

Il processo che comprende l'arrivo a scuola dello studente, la richiesta di iscrizione, il primo contatto con le figure istituzionali e l'avvio delle procedure di conoscenza e inquadramento della situazione socio-famigliare, oltre che delle competenze in entrata, costituiscono certamente un momento complesso e delicato. Per meglio sintetizzarne le fasi, si è ritenuto di raccogliere in un quadro riassuntivo l'articolazione dei vari passaggi.

Fasi	Soggetti coinvolti e azioni	Tipologia di intervento	Utilizzo
<b>1 -Richiesta di iscrizione</b>	Personale amministrativo Segreteria alunni: <ul style="list-style-type: none"> <li>• raccoglie la richiesta e ne informa la Dirigenza</li> <li>• viene fissato un colloquio con un collaboratore del DS e coi docenti preposti all'accoglienza</li> <li>• viene richiesta alla famiglia la presentazione di tutta la documentazione scolastica pregressa dello studente a fini conoscitivi</li> </ul> <b>Docenti preposti all'accoglienza</b>	Modulo di richiesta per l'iscrizione che viene registrato dall'operatore di segreteria  Esame accurato della documentazione ed eventuale ricerca di ulteriori informazioni sul percorso scolastico pregresso, se proveniente da Paese extra-comunitario	Avvio della procedura
	<b>I docenti i preposti all'accoglienza</b> degli studenti stranieri <ul style="list-style-type: none"> <li>• effettua/no un colloquio di prima conoscenza che accerti le motivazioni dell'iscrizione e i prerequisiti necessari attraverso la raccolta di informazioni sulla situazione di immigrazione, di dati sulla famiglia e sulle conoscenze linguistiche dello studente e del nucleo familiare;</li> <li>• viene inoltre fornita ai richiedenti un'informazione di carattere <b>orientativo</b>, sulla struttura della scuola secondaria superiore della scuola italiana e delle caratteristiche formative dell'istituto relativamente ai vari indirizzi esistenti</li> </ul>	Colloquio e compilazione della <b>scheda di conoscenza</b> a cura dei docenti	Prima raccolta dati
	Vengono somministrati allo studente: <ul style="list-style-type: none"> <li>• test conoscitivi nella lingua madre da lui parlata o nella lingua di uso veicolare con cui ha familiarità (inglese-francese-spagnolo);</li> <li>• test di conoscenza della lingua italiana</li> <li>• test in alcune materie base</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Test di livello sulla lingua veicolare e su un'eventuale seconda lingua conosciuta dallo studente</li> <li>• Test di conoscenza della lingua italiana</li> <li>• Test logico-matematico</li> </ul>	Prima valutazione del livello di conoscenza linguistica e di preparazione
	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Il D.S., congiuntamente ai docenti preposti alla funzione di accoglienza</b>, esamina il percorso scolastico effettuato dallo studente e valuta la congruenza di tutti gli elementi raccolti con la richiesta</li> </ul>	Colloquio	Definizione del percorso scolastico da intraprendere e l'anno di corso

	<p>presentata di iscrizione</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Incontra lo studente con la famiglia e discute la richiesta, suggerendo anche, dove necessario, le eventuali opzioni formative</li> <li>• Viene inoltre opportunamente decisa la classe di inserimento</li> </ul>		
<b>2- Iscrizione</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Una volta accolta la domanda di iscrizione, <b>la famiglia</b> compila la domanda in tutte le parti richieste e produce la documentazione necessaria a perfezionarne l'atto</li> <li>• <b>La famiglia</b> viene informata sui contenuti del patto formativo e i principi della corresponsabilità</li> </ul>	<p>Modulistica predisposta</p> <p>Consegna della presentazione dell'Istituto e della modulistica relativa ai corsi di Italiano IT L2 in formato linguisticamente fruibile dalla famiglia</p>	
<b>3- Prime settimane dell'a.s.</b>	<p>Allo studente vengono somministrati dai <b>docenti delle relative discipline</b> i test di ingresso:</p> <p>per il <b>Liceo Linguistico</b>: (matematica)- scienze- inglese;</p> <p>per <b>Liceo scientifico</b>: (matematica)- fisica-scienze- inglese;</p> <p>per <b>Grafica</b>: disegno- (matematica)- inglese;</p> <p>per <b>Amministrazione</b>: (matematica)- scienze- inglese</p> <p>[Se lo studente non è di recente immigrazione, verrà somministrato in tutti gli indirizzi anche il test d'ingresso per italiano sulle competenze di lettura-scrittura e comprensione]</p>	<p>Accertamento dei livelli di preparazione pregressa</p> <p>Dove necessario i docenti affiancheranno gli studenti spiegando loro le consegne per l'esecuzione dei test</p>	<p>Definizione dei livelli di preparazione per la predisposizione del PdP</p>
<b>4- Incontro col coordinatore di classe</b>	<p>Quanto prima il coordinatore di classe incontrerà lo studente e lo guiderà alla presa di contatto col nuovo contesto</p>	<p>Individuazione di un compagno di banco</p> <p>Attività di prima socializzazione</p>	<p>Accoglienza nella classe di appartenenza</p>
<b>5- Il PdP (Entro fine ottobre)</b>	<p>Una volta effettuati i test per l'accertamento delle competenze in entrata nelle discipline indicate al punto 3, e sulla base dell'osservazione effettuata nelle precedenti settimane di scuola, raccolte sulla <b>scheda di rilevazione linguistica</b>, il coordinatore provvederà, in collaborazione coi docenti del consiglio di classe, alla stesura del PdP</p>	<p>Predisposizione del PdP</p>	<p>Individuazione dell'iter di apprendimento nell'arco dell'a.s.</p>
<b>6- Interventi di italiano L2 (Lungo il</b>	<p>L'istituto organizzerà in tempi brevi dei laboratori di italiano L2, in gruppi di lavoro che raccolgono tutti gli studenti NAI iscritti o gli aventi bisogno di</p>	<p>Attivazione di laboratori di italiano L2</p>	<p>Sostegno all'apprendimento della lingua</p>



<b>corso dell'a.s.)</b>	supporto linguistico		italiana
<b>7- Il monitoraggio (A metà pentamestre)</b>	I consigli di classe provvedono a compilare: <ul style="list-style-type: none"> <li>• il questionario di valutazione intermedia e a somministrare allo studente:</li> <li>• il questionario indicatore di inserimento</li> </ul>	Questionari di monitoraggio	Valutazione in itinere
<b>8- La valutazione finale</b>	Nel mese di maggio verranno effettuate delle prove specifiche al fine di valutare l'efficacia delle azioni intraprese e i livelli raggiunti dallo studente	Prove finali elaborate da ciascun docente relative alla propria disciplina e coerenti con gli obiettivi del Pdp	Valutazione e formulazione del giudizio finale

## **6. L'USO DEI QUESTIONARI**

Tra gli strumenti individuati come mezzi di osservazione e diagnosi iniziale sulla situazione in entrata dello studente straniero compaiono:

- **la scheda di conoscenza**
- **la scheda di rilevazione linguistica**

La prima, come illustrato al punto 3, è il documento che riassume la storia personale e scolastica dell'allievo da compilarsi nelle primissime battute, quando viene richiesta l'iscrizione (o a inizio settembre); la seconda raccoglie tutte le indicazioni sulla preparazione linguistica dello studente ma consente anche al consiglio di classe di inserire a mano a mano i dati che riguardano il suo inserimento in classe, i rapporti con compagni e docenti, la relazione con l'ambiente scolastico, il rapporto con l'apprendimento. La scheda è molto ricca e dettagliata, può essere che i docenti non abbiano elementi sufficienti per rispondere a tutte le richieste, ma vale la pena leggerla con attenzione per individuare le voci maggiormente utili alla rilevazione iniziale. In sede di consiglio di classe, poi, il lavoro, se opportunamente preparato dal coordinatore di classe, diverrà occasione per comporre un'immagine concreta e articolata dello studente, nelle sue attitudini, nelle sue difficoltà, nella presenza di segnali espliciti, ma il più delle volte impliciti, che acquisiscono significato solo se correlati e ricomposti in un quadro d'insieme, quello che, appunto, scaturisce dal confronto tra i docenti delle varie discipline.

La scheda, inoltre, permette di seguire in modo dinamico per tutta la **FASE 1** (vd. Punto 7) il percorso di inserimento e di apprendimento, registrandone le variazioni.

**Il questionario di monitoraggio** prevede, invece, che l'osservazione si sposti su elementi riguardanti anche l'apprendimento dei contenuti, in quanto lo studente, entrato nella **FASE 2**, ha già iniziato ad ampliare la conoscenza della lingua italiana, che gli permette di seguire maggiormente il lavoro in classe. Da questa fase, in un movimento a spirale, si dovrebbe assistere a una crescita dell'interazione e delle competenze.

Nel questionario, infatti, compaiono tabelle di registrazione delle valutazioni, suddivise per ogni disciplina e uno spazio specifico dove l'insegnante del laboratorio di italiano L2 potrà inserire anche la propria. Completano il monitoraggio le note sul comportamento, la partecipazione e la risposta alla proposta didattica.

In linea con l'evoluzione (almeno si spera) dell'apprendimento e delle competenze comunicative, viene proposto un questionario detto "**Indicatore di inserimento**" in cui la parola passa allo studente, a cui vengono rivolte semplici domande che testano il grado di socializzazione raggiunto. Nel caso però lo studente abbia difficoltà a comprendere le richieste, il docente che somministra il questionario potrà formulare le domande oralmente, accompagnandole con una spiegazione.

## **7. I TEMPI DI APPRENDIMENTO E LA STESURA DEL PDP**

Gli studenti apprendenti la lingua italiana sono da considerarsi, a tutti gli effetti, studenti B.E.S. che necessitano di un'attenzione particolare nel predisporre il percorso didattico. Tale definizione discende dal riconoscimento di una situazione transitoria di difficoltà che richiede tempi di adattamento al nuovo contesto.

A questo proposito si richiama la normativa riguardante gli allievi B.E.S. e l'inclusione scolastica degli studenti stranieri

1. Direttiva Ministeriale "Strumenti d'intervento per gli alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica" del 27/12/2012.
2. Circolare ministeriale n. 8 del 6 marzo 2013
3. Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali. A.S. 2013/2014. Chiarimenti. Roma, 22 novembre 2013. Prot. n. 2563
4. Strumenti d'intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica: concetti chiave e orientamenti per l'azione. Dicembre 2013
5. Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri, Febbraio 2014

Si tenga conto che l'inserimento di uno studente straniero si sviluppa su tre fasi:

**1 FASE:** acquisizione della lingua per comunicare (comprensione, produzione, lessico, strutture di base, tecniche di letto-scrittura)

**Livello A1 -A2** Tempo: 3-4 mesi: 8/10 ore settimanali

**2 FASE** (tutto il primo anno): ampliamento acquisizione della lingua italiana e si inaugura l'apprendimento di contenuti disciplinari comuni a partire dalle materie a minor carattere "verbale" con strumenti mirati: glossari, testi semplificati e linguisticamente accessibili

**FASE PONTE Livello A2 - B1** Tutto il primo anno: 6 ore settimanali

**3 FASE:** segue il curricolo in parallelo coi compagni: lo studente viene sostenuto attraverso forme di facilitazione didattica e linguistica e aiuto allo studio

**Livello B1-B2** Secondo anno: studio in orario scolastico ed extrascolastico

[L'indicazione dei tempi necessari al raggiungimento dei vari livelli è puramente indicativo, in quanto dipende da molteplici fattori legati alla predisposizione dello studente, alla sua esposizione alla lingua italiana, alla scolarizzazione precedente, al contesto socio-culturale familiare, alla motivazione etc.]

**Sono necessarie circa 100 ore per passare da un livello ad un altro. Questo vale per uno straniero già alfabetizzato nel suo paese di origine. Occorrono 4-5 anni perché si sviluppi un'adeguata padronanza della lingua dello studio.**

Assodato che nel caso di allievo NAI, l'apprendimento della lingua italiana debba partire da zero, gli accertamenti in entrata sulle altre discipline base (lingua veicolare, eventuale seconda lingua, matematica, scienze) hanno la funzione di esplorare le competenze e le conoscenze possedute dallo studente, facendone emergere, dove presenti, i punti di forza sui quali puntare per il recupero/potenziamento.

Nel PdP verranno indicati gli obiettivi minimi per le aree dove si sono evidenziate carenze, e l'"adattamento dei programmi di insegnamento in relazione alle competenze dei singoli alunni" (comma 4 dell'art. 45 del D.P.R. 394/99).

Si può decidere per il primo trimestre di escludere alcune discipline dal lavoro di classe, utilizzandone il monte ore curricolare per il potenziamento delle ore del laboratorio di italiano L2. Dovranno essere usati strumenti facilitanti e strategie di inclusione - cooperative learning (attività

a piccoli gruppi su compiti definiti), tutoring (affiancamento di un compagno con la funzione di tutor) - che possano aiutare il discente ad apprendere con più agio la nuova lingua.

Nella seconda parte dell'anno scolastico, quando l'allievo avrà raggiunto la FASE 2, il PdP indicherà nel dettaglio, materia per materia, gli argomenti inseriti relativamente ai Nuclei Fondamentali e riporterà la semplificazione delle richieste in termini di verifiche.

A seconda dei casi sarà opportuno valutare la necessità di istituire un PdP anche per il secondo anno dall'inserimento, in modo da sostenere l'apprendente attraverso una rete di facilitazioni lungo il percorso di studio, pur tenendo presente che il PdP è valido per un tempo definito, sottintendendo la necessità che lo studente venga aiutato a riallinearsi in tempi brevi al lavoro comune della classe.

## **8. I DESCRITTORI DEL QUADRO COMUNE DI RIFERIMENTO EUROPEO**

Gli studenti di recente immigrazione che arrivano nelle nostre scuole si collocano in genere ai livelli A1 e A2 (uso elementare della lingua) e, se talvolta, al livello B1 (uso indipendente della lingua). Si riportano più sotto gli indicatori utili a inquadrare la situazione dell'allievo, secondo i parametri forniti dal QCRE.

**A1:** E' in grado di capire frasi ed espressioni familiari e quotidiane nonché frasi molto semplici per soddisfare bisogni concreti. E' in grado di presentare se stesso o qualcun altro e porre a una persona domande che la riguardano – la casa, i conoscenti, gli oggetti che possiede, ecc. – e può rispondere allo stesso tipo di interrogativi. E' in grado di comunicare in maniera molto semplice, a condizione che l'interlocutore o l'interlocutrice parli lentamente, in modo chiaro e si mostri disposto ad aiutare chi parla

**A2:** E' in grado di capire frasi ed espressioni usate frequentemente e di senso immediato (p.es., informazioni sulla propria persona e sulla famiglia, oppure su acquisti, lavoro, ambiente circostante). E' in grado di comunicare in situazioni semplici e abituali che comportano uno scambio di informazioni semplice e diretto su temi ed attività familiari e correnti. E' in grado di descrivere, con l'ausilio di mezzi linguistici semplici, la propria provenienza e formazione, l'ambiente circostante e fatti relazionati ai bisogni immediati. A questo secondo livello l'alunno sa cogliere l'essenziale di un messaggio semplice e molto chiaro, che contenga parole di uso comune e che tratti argomenti molto familiari. Non è ancora in grado di gestire una conversazione prolungata, di prodursi in un monologo (un'interrogazione, ad esempio). Può leggere testi di qualche riga su argomenti semplici e concreti e può scrivere una brevissima comunicazione, un appunto.

**B1:** E' in grado di capire i punti principali di un discorso, a condizione che venga usata una lingua chiara e standard e che si tratti di argomenti familiari inerenti al lavoro, alla scuola, al tempo libero, ecc. parla la lingua. E' in grado di esprimersi, in modo semplice e coerente, su argomenti familiari inerenti alla sfera dei suoi interessi, E' in grado di riferire un'esperienza o un avvenimento, di descrivere un sogno, una speranza o un obiettivo e di fornire motivazioni e spiegazioni brevi relative a un'opinione o a un progetto

Giunto al livello B1, l'alunno possiede la lingua della prima comunicazione e può iniziare a far propria la lingua per lo studio."

## **9. LA VALUTAZIONE**

Per quanto riguarda la valutazione, la normativa, se da una parte riconosce la necessità di programmare percorsi didattici personalizzati, lasciando libero margine di azione ai docenti del Consiglio di classe nel ridefinire obiettivi e contenuti, dall'altra è pressoché silente sulle indicazioni per la valutazione, che rappresenta uno scoglio oggettivamente difficile da affrontare.

Può valere il principio generale che, al momento della valutazione finale, si tenga conto più del percorso svolto che degli esiti raggiunti, soprattutto in relazione alla situazione di partenza e, naturalmente degli obiettivi riportati sul PdP.

Possono utilmente concorrere alla definizione del giudizio finale i seguenti criteri:

- il percorso scolastico pregresso
- i risultati ottenuti nell'apprendimento dell'italiano L2
- i risultati ottenuti nei percorsi disciplinari programmati
- la motivazione, la partecipazione e l'impegno
- la progressione e le potenzialità d'apprendimento

A integrazione di quanto sopra espresso, si riporta il parere di Graziella Favaro, pedagoga, esperta di Intercultura e consulente scientifica del MIUR, tratto da "L'italiano che include" edito dal Centro Come di Milano:

*Una valutazione coerente ed equa*

*Per gli alunni NAI, si rende necessario regolare le forme e i modi della valutazione per i primi due anni scolastici dopo l'arrivo, tenendo conto delle situazioni di partenza di ciascuno e dei progressi individuali. Il piano personalizzato transitorio, previsto dalla normativa e definito sulla base dei bisogni e delle caratteristiche in ingresso, deve guidare l'azione didattica e la conseguente valutazione. Gli apprendimenti linguistici in italiano devono essere valutati in questa fase sulla base dei criteri e degli indicatori specifici dell'italiano L2 e proposti dal Quadro comune europeo di riferimento per le lingue (e non sulla base dei criteri dell'italiano come lingua materna). La valutazione tiene conto e si basa inoltre sia sulle eventuali misure dispensatorie che possono essere previste in certi casi (ad esempio, la sostituzione o l'omissione della seconda lingua straniera nella secondaria di primo grado), sia sulle misure compensatorie e aggiuntive (che tengono, ad esempio, conto della competenza nella lingua d'origine).*

## **10. IL SOSTEGNO ALLO STUDIO**

Le necessità degli studenti stranieri sono molteplici e non si limitano all'acquisizione del codice linguistico, infatti una volta assimilati i rudimenti che consentono l'utilizzo della lingua di base, la richiesta si estende all'affinamento delle competenze comunicative e all'organizzazione della lingua per lo studio, obiettivo che riguarda, come si è visto in precedenza, anche gli anni successivi all'inserimento. A questo proposito, una iniziativa senz'altro utile è la predisposizione di un gruppo di studenti del triennio, che svolgano forme di tutoraggio in orario extra-curricolare rivolte agli stranieri, ma estensibili, in altre forme, anche agli studenti italiani; sarebbe un modo per fornire un sostegno concreto a chi apprende, attraverso forme che agevolino la relazione tra pari e per consentire, nel contempo, agli studenti più grandi di età, di esercitare abilità diverse, inseribili nelle attività di ASL o da riconoscere attraverso l'attribuzione di un credito scolastico.

## **11. LA VALORIZZAZIONE DELLA LINGUA D'ORIGINE**

Al fine di valorizzare le lingue d'origine degli stranieri e le lingue veicolari e promuovere in alcuni momenti una didattica plurilingue, possono essere costruiti **moduli**, o singole lezioni in lingua, da affidarsi alla presentazione da parte degli studenti stranieri: questi interventi, opportunamente concordati e pianificati col docente della disciplina interessata, consentirebbero agli studenti stranieri di effettuare un'esperienza gratificante, in quanto trasmessa nella loro lingua d'origine e in una veste che li vede pienamente protagonisti.

### **ALLEGATI**

A) Schede di rilevazione iniziale (di conoscenza e di rilevazione linguistica)

B) Test d'ingresso

C) Questionari (di conoscenza- di rilevazione linguistica -di monitoraggio e valutazione)

D) Modulistica per l'accoglienza (Lettera di benvenuto - Presentazione dell'istituto- Dichiarazione di impegno alla frequenza dei corsi di IT L2)

E) Archivio del materiale didattico

F) Bibliografia per IT L2